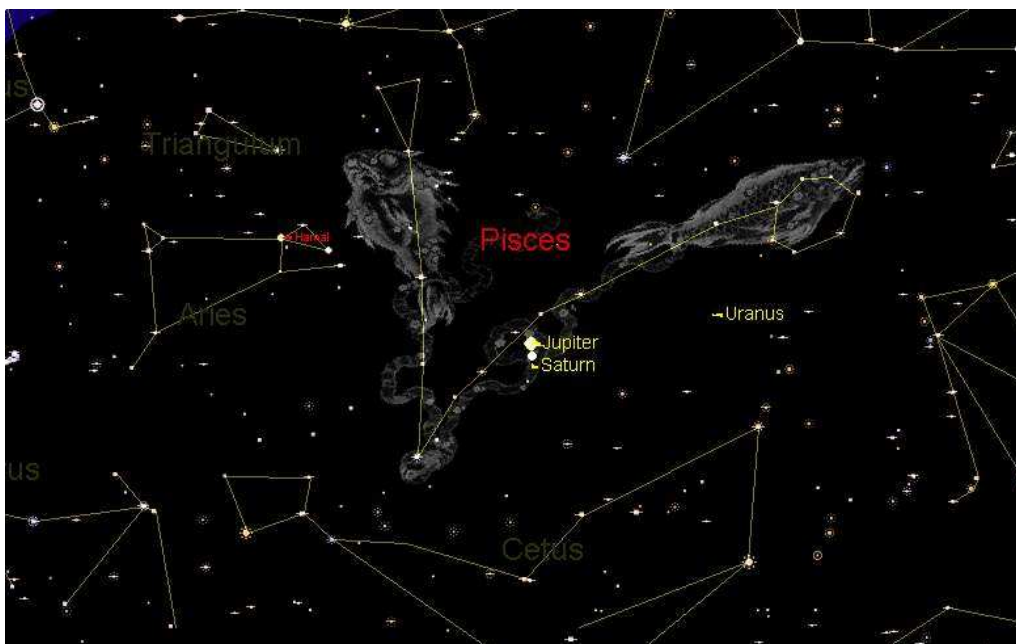


# Stelle e stalle, comete e re magi

## Uno sguardo scientifico sulla magia del Natale

### LA STELLA DI NATALE



In ogni presepio del mondo, sopra la grotta che ospita la sacra famiglia, o sulla punta dell'albero addobbato per la festa, trova posto da sempre una splendente stella cometa. Vuole la tradizione che i re Magi fossero stati guidati nel luogo dove nacque Gesù proprio da una luminosa cometa, messaggero divino dell'evento. Ma quanto c'è di vero in questa suggestiva rappresentazione? I progressi odierni della scienza permettono, con calcolatori sempre più potenti, di ricostruire con grande precisione il cielo notturno osservato dai nostri progenitori migliaia di anni e di dare un contributo determinante alla risoluzione di un "caso" affascinante e molto complicato.

L'evangelista Matteo è l'unico che fa cenno ad un possibile fenomeno celeste che avrebbe guidato, duemila anni fa, i Magi verso Betlemme.

*"Quando Gesù fu nato a Betlemme di Giudea ai tempi del Re Erode, ecco apparire dall'Oriente a Gerusalemme alcuni Magi, i quali andavano chiedendo dove fosse nato il Re dei Giudei, perché – dicevano - avevano visto la sua stella al suo sorgere ed erano venuti*

*ad adorarlo.... Allora Erode, accolti segretamente i Magi, si informò accuratamente da loro circa l'epoca in cui la stella era apparsa.... Udito il Re, essi partirono ed ecco la stella che avevano visto al suo sorgere, apparve di fronte a loro, finché si arrestò sul luogo dove stava il Bambino".*

Una prima constatazione, molto importante, emerge subito: Matteo non fa cenno ad una cometa, ma parla di una stella in maniera generica.

Dal Vangelo di Matteo ci proviene un'altra utile informazione: il fenomeno astronomico osservato dai Magi fu sì importante ma non certo eclatante, ossia perfettamente evidente a chiunque. Ricordiamo che i Magi non erano dei veri e propri Re ma dei sacerdoti che, alla corte di Babilonia, erano specializzati nell'osservare il cielo per trarne presagi favorevoli o meno. Da perfetti conoscitori della volta celeste quali erano, sicuramente si resero conto che ciò che videro, nel loro lungo viaggio da Babilonia a Betlemme, era qualcosa di importante per la propria esperienza di studiosi del cielo, anche se poi, a livello popolare, poteva passare del tutto inosservato. Ecco, dunque, perché furono i Magi a vedere "la stella" e non altri: solo loro erano in grado, come esperti osservatori delle stelle, di apprezzarne la particolarità.

Quale fenomeno astronomico, dunque, può aver attirato l'attenzione dei Magi nel periodo della nascita di Gesù? L'ipotesi di una cometa, se non altro per ragioni di tradizione, è la prima che si può prendere in considerazione. Tra le migliaia di comete conosciute nessuna passò vicino alla Terra attorno al 4 a.C.. La stessa cometa di Halley, col suo periodo di 76 anni, e' passata nel 12 a.C., quindi molto prima della nascita di Gesù. Sembrerebbe logico, a questo punto, escludere che la stella di Natale sia stata una cometa, almeno che non si sia trattato di una grande cometa a lunghissimo periodo, passata una volta e mai più ritornata.

Un'altra ipotesi sulla stella di Natale venne formulata dal famoso astronomo polacco Keplero quando, nel 1604, egli fu testimone dell'esplosione di una supernova. Considerando che l'astro divenne per alcune settimane brillante come Venere, egli pensò che potesse essere quello un avvenimento molto simile alla stella di Matteo. Egli fu inoltre testimone, nello stesso periodo, di una spettacolare congiunzione (avvicinamento prospettico) tra Giove e Saturno, avvenuta nella costellazione dei Pesci alcuni giorni prima del Natale del 1603. Ebbene, facendo dei conti a ritroso l'astronomo si rese conto che un simile fenomeno era avvenuto anche nel 7 a.C. e poteva benissimo avere avuto un grande significato simbolico per i Magi. In pratica ci si è accorti che nel 7 a.C. l'evento fu rarissimo

perché Giove e Saturno si erano avvicinati fino a circa un grado (2 volte la grandezza apparente della Luna Piena), non una ma ben tre volte di seguito nella costellazione dei Pesci, rispettivamente il 29 Maggio, il 29 Settembre e il 4 Dicembre.

Congiunzioni triple tra Giove e Saturno si ripetono ogni 120 anni ma occorrono circa 800 anni perché questo si ripeta nella costellazione dei Pesci! Questo fenomeno sviluppatosi per un periodo di tempo così lungo da accompagnare i Magi durante tutto il loro viaggio, sembra davvero l'evento celeste ideale descritto nel Vangelo di Matteo. Ricordiamo che la costellazione dei Pesci godeva di un significato assolutamente particolare per gli Ebrei, e la presenza contemporanea, in quella regione di cielo, di due pianeti come Giove (simbolo della regalità) e di Saturno (protettore del popolo ebraico) non poteva certo passare inosservata. Siamo di fronte quindi ad un fenomeno da sempre considerato mitologico che, grazie alla ricerca astronomica, acquista per la prima volta basi realistiche.